

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-3887 del 04/07/2025
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AGGIORNAMENTO Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 Prot. Prov. 57916/2014 intestata a C.C.C. SOC. CONS. A.R.L. per lo stabilimento di cremazione salme sito nel Comune di Cesena, Piazzale Don Pasquino Borghi n.180
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4047 del 04/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	Elena Montepaone

Questo giorno quattro LUGLIO 2025 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, Elena Montepaone, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. AGGIORNAMENTO Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 Prot. Prov. 57916/2014 intestata a C.C.C. SOC. CONS. A.R.L. per lo stabilimento di cremazione salme sito nel Comune di Cesena, Piazzale Don Pasquino Borghi n.180

LA DIRIGENTE

Richiamata la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 Prot. Prov. 57916/2014 avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 – C.C.C. SOC. CONS. A R.L. con sede legale in Comune di Cesena (FC), Piazzale Don Pasquino Borghi n.180 - Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 96438 del 10/12/2013 – Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di cremazione salme sito nel Comune di Cesena (FC), Piazzale Don Pasquino Borghi n.180.”*, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 10/06/2014, come successivamente aggiornata;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale sopra citata comprende:

- all'ALLEGATO A, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- impatto acustico;

Vista la domanda presentata al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 10/03/2025, acquisita al Prot. Unione 10799 e da Arpae al PG/2025/46928, da C.C.C. SOC. CONS. A.R.L. per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale sopra richiamata, con riferimento a:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Considerato che la modifica è inerente all'inserimento di un nuovo impianto di cremazione salme, che andrà a sostituire quello legato alla emissione E1 “Impianto cremazione salme 1° linea”, ormai obsoleto;

Vista la nota Prot. Unione 18662 del 05/05/2025, acquisita da Arpae al PG/2025/82470, con la quale il SUAP ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto integrazioni;

Atteso che in data 06/05/2025 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite al Prot. Unione 18880 e da Arpae al PG/2025/87128;

Considerato che in relazione all'impatto acustico, il Comune di Cesena con nota Prot. Com.le 37180 del 13/03/2025, acquisita al PG/2025/49025, ha espresso il seguente parere: *“Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, pratica AUA n. 4/AUA/2025 in cui è stata allegata una Dichiarazione, datata 5 marzo 2025, e redatta dal Tecnico Competente in Acustica (...), con attestato che l'attività in oggetto rispetta i valori limiti differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997, si prende atto di tale Dichiarazione in merito all'impatto acustico causato dall'attività in oggetto e si esprime PARERE favorevole al rilascio dell'Autorizzazione.”*;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endoprocedimento depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto Istruttorio acquisito in data 03/07/2025, ove viene proposta la sostituzione integrale del vigente ALLEGATO A;

Atteso che, per quanto sopra esposto, si rende necessario **aggiornare** la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 Prot. Prov. 57916/2014 avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 – C.C.C. SOC. CONS. A R.L. con sede legale in Comune di Cesena (FC), Piazzale Don Pasquino Borghi n.180 - Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 96438 del 10/12/2013 – Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di cremazione salme sito nel Comune di Cesena (FC), Piazzale Don Pasquino Borghi n.180.”*, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 10/06/2014, come successivamente aggiornata, **come segue:**

- **sostituzione integrale del vigente ALLEGATO A, con l'ALLEGATO A parte integrante e sostanziale del presente atto;**

Verificato che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dal Tariffario ARPAE mediante PagoPA;

Viste:

- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la det. Arpae n. 29 del 19/03/2025 con cui è stato conferito al dott. Stefano Renato de Donato l'incarico dirigenziale *ad interim* di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;
- la det. Arpae n. 320 del 06/05/2025 di assunzione della dott.ssa Elena Montepaone nella qualifica di dirigente amministrativo in prova presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena,
- la nota prot. 04/06/2025.0100923.U del Dirigente Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con cui sono state delegate alla dott.ssa Elena Montepaone le funzioni dirigenziali attinenti al Servizio di assegnazione;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visto il rapporto istruttorio reso da Cristian Silvestroni e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **AGGIORNARE**, per le motivazioni in premessa citate, **la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 Prot. Prov. 57916/2014** avente ad oggetto: *“D.P.R.*

13 marzo 2013 n° 59 – C.C.C. SOC. CONS. A R.L. con sede legale in Comune di Cesena (FC), Piazzale Don Pasquino Borghi n.180 - Protocollo istanza del Comune di Cesena n. 96438 del 10/12/2013 – Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di cremazione salme sito nel Comune di Cesena (FC), Piazzale Don Pasquino Borghi n.180.”, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 10/06/2014, come successivamente aggiornata, **come segue:**

- **sostituzione integrale del vigente ALLEGATO A, con l'ALLEGATO A parte integrante e sostanziale del presente atto.**
2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 e s.m.i.
 3. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
 4. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Cristian Silvestroni e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
 5. Di dare atto che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 1645 del 04/06/2014 e s.m.i. e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Cesena per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Per il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est

La Responsabile delegata
dott.ssa *Elena Montepaone*

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

Lo stabilimento era autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base dell'Allegato A all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata dalla Provincia di Forlì-Cesena con determinazione dirigenziale n. 1645 del 04/06/2014 prot. n. 57916, rilasciata dal SUAP del Comune di Cesena in data 10/06/2014 PGN 48949/14, successivamente aggiornata con i seguenti atti:

- determinazione dirigenziale della Provincia di Forlì-Cesena n. 45 del 13/01/2015 prot. 2319, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio in data 19/01/2015 prot. 1755, rettificata in data 05/05/2015 prot. 18457;
- determinazione dirigenziale di Arpae DET-AMB-2021-3126 del 21/06/2021, rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio in data 14/07/2021 prot. 26287.

L'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto, relativamente alle emissioni in atmosfera, è inerente all'inserimento di un nuovo impianto di cremazione salme, che andrà a sostituire quello legato alla emissione E1 "Impianto cremazione salme 1° linea", ormai obsoleto.

Per quanto concerne l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non è stata indetta la Conferenza di Servizi, come previsto per i procedimenti di aggiornamento all'art. 269 comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Con nota PG/2025/49740 del 14/03/2025, aggiornata in data 13/05/2025 con PG/2025/88064, il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria della modifica richiesta.

Con nota PG/2025/49735 del 14/03/2025, aggiornata in data 13/05/2025 con PG/2025/88070, il responsabile dell'endoprocedimento relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena, una valutazione per quanto di competenza circa la modifica richiesta relativamente alle emissioni in atmosfera dello stabilimento, ai sensi di quanto stabilito nella nota della Regione Emilia Romagna PG/2016/471501 del 22/06/16, acquisita da Arpae al prot. PGFC/2016/9353.

Con nota acquisita al prot. 27/06/2025.116962.I il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria della modifica richiesta dalla Ditta, nella quale si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle condizioni di seguito riportate:

"...omissis..."

Descrizione del ciclo produttivo e impianti di abbattimento adottati

La società C.C.C. SOC. CONS. A R.L. nell'insediamento di P. zzale Don Pasquino Borghi n. 180 a Tipano di Cesena (FC), gestisce l'attività relativa alla cremazione salme all'interno del Nuovo

Cimitero Comunale di Cesena.

Nello stabilimento sono presenti due forni di cremazione; nel 2021 un impianto ZEUS 1000zn della CIROLDI SRL ha sostituito il forno precedentemente collegato all'emissione E2. Attualmente il forno collegato con l'emissione E1 deve essere sostituito per obsolescenza e mancanza di pezzi di ricambio e verrà installato al suo posto un analogo impianto ZEUS 1000zn della CIROLDI SRL anche nella nuova linea 1.

A causa dei costi della rimozione l'impianto non verrà smaltito e la nuova emissione che sostituirà la precedente emissione E1 e verrà denominata E3.

L'emissione E1 verrà pertanto eliminata e l'impianto ad essa collegato dovrà essere dismesso e reso inservibile.

...omissis...

Il nuovo forno crematorio pertanto è dotato di sistemi uguali all'impianto autorizzato nel 2021 con dotazione di impianti di abbattimento allineati con le BAT che prevedono la presenza di Camera di post combustione, sistema SNCR, l'iniezione di un mix Bicarbonato di Sodio e Carbone Attivo ed infine sistema di abbattimento delle polveri (filtro a manica).

In relazione alla camera di postcombustione e alle temperature ($850^{\circ}\text{C} < \text{temperatura PCB} < 1000^{\circ}\text{C}$) che si sviluppano in camera di PCB, l'azienda dichiara il rispetto del tempo minimo di contatto pari a 2 secondi in tutte le condizioni di esercizio.

In relazione alle caratteristiche del filtro a manica, considerando la portata volumetrica oraria (2200 Nmc/h) e la superficie delle maniche (56 mq), la velocità di attraversamento del filtro è confacente con i requisiti richiesti nell'allegato 2 dei criteri CRIAER nelle condizioni di esercizio.

Considerazioni normative relative alla nuova emissione E03 Forno Crematorio

Per la nuova emissione in relazione ai Criteri CRIAER si può fare riferimento al seguente punto:

4.12.10 - CREMAZIONE SALME

- a) I gas che si generano nella combustione devono essere convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di combustione termica avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla presente deliberazione;*
- b) Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla presente deliberazione;*
- c) Ogni emissione proveniente da questa fase produttiva può essere autorizzata se sono rispettati i seguenti limiti:*

INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MASSIMA (mg.m-3)
Materiale particellare	50
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	400
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	200

Prendendo a riferimento la precedente autorizzazione per le emissioni in atmosfera che faceva riferimento alle BAT specifiche, in mancanza di ulteriori sviluppi normativi nel settore specifico e considerando l'allineamento con altre autorizzazioni su impianti dello stesso tipo, si confermano i limiti e le prescrizioni precedentemente imposti anche alla nuova linea di cremazione

La nuova emissione E3 pertanto sarà assoggettata ai seguenti limiti e prescrizioni.

Proposta di limiti e prescrizioni

Emissione E3 Forno crematorio

<i>Portata</i>	2200 Nm ³ /h
<i>Altezza</i>	12 m
<i>Durata</i>	8 h/giorno
<i>Frequenza</i>	1
<i>Impianto di abbattimento</i>	Camera di post combustione, SNCR, iniezione bicarbonato + carbone attivo, filtro a maniche
<i>Inquinanti</i>	Concentrazione massima
<i>Materiale particellare</i>	10 mg/Nm ³
CO	50 mg/Nm ³
COT	20 mg/Nm ³
NO _x (espressi come NO ₂)	200 mg/Nm ³
SO _x (espressi come SO ₂)	50 mg/Nm ³
HCl	30 mg/Nm ³
HF	4 mg/Nm ³
Somma metalli (Sb + Cr + Ni + Co + V + Pb + Cu + Mn + As + Sn)	0,5 mg/Nm ³
Cd + Tl	0,05 mg/Nm ³
Hg	0,05 mg/Nm ³
Zn	0,5 mg/Nm ³
PCDD + PCDF	0,1 ng/Nm ³ iTEQ

Ossigeno di riferimento: 11%

In conclusione, si valuta che la ditta debba:

- *rispettare i limiti sopra citati con obbligo di effettuare monitoraggio annuale sulla emissione E3*
- *provvedere alla messa a regime dell'impianto nuovo E3 con l'esecuzione di 3 monitoraggi nell'arco di 10 giorni.*

Ulteriori prescrizioni

- *Per quanto concerne la Camera di Post Combustione termica dovrà essere garantita una temperatura minima di 850°C ed un tempo di contatto superiore a 2s in tutte le condizioni di utilizzo, anche quelle più gravose.*
- *Per quanto riguarda il filtro a manica, dovranno essere effettuate ispezioni periodiche al fine di garantire il filtro nelle condizioni di utilizzo ottimali. A tale scopo dovrà essere mantenuto in efficienza il pressostato differenziale ed il sistema di allarme acustico e visivo che segnala l'insorgenza di problematiche di rottura maniche o eccessivo impaccamento del filtro stesso.*
- *La ditta dovrà annotare gli interventi di ispezione sugli impianti di abbattimento e gli eventi da anomalia in apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpae.*

Conclusioni

In relazione alla valutazione della nuova emissione E3 non si rilevano elementi ostativi nel rispetto dei limiti e prescrizioni indicati".

L'Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena – Dipartimento di Sanità Pubblica con nota del 03/07/2025 prot. n. 173489, acquisita al prot. 03/07/2025.0120207.E, ha trasmesso il proprio parere favorevole in merito, di seguito riportato:

“In merito alla richiesta in oggetto (ns prot. n. 0072513 del 18.03.2025), inerente ditta che svolge l'attività di cremazione salme, esaminata la documentazione e le successive integrazioni trasmesse dalla Ditta COSTRUZIONE CIMITERO CESENA Società Consortile a r.l. in merito alla domanda di modifica sostanziale dell' Autorizzazione Unica Ambientale, in riferimento alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.lgs. 152/06), svolta nel Comune di Cesena (FC), P.le Don P. Borghi n. 180,

precisato che l'attività di cremazione è assimilabile a quella degli inceneritori (Consiglio di Stato, Sez IV, 3 gennaio 2022, n. 14) e pertanto classificabile ai sensi del D.M. 05/09/1994 come industria insalubre di 1° Classe gruppo C n.14 la quale può essere ammessa in contesti territoriali con presenza di abitazioni a patto di adozione di idonee ed efficaci misure di mitigazione dei conseguenti impatti ambientali e quindi di salute dei residenti

Si esprime, per quanto di specifica competenza parere favorevole con i limiti e le prescrizioni decisi da Arpae - Servizio Territoriale e nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i”.

Per quanto riguarda le motivazioni dei valori limite e prescrizioni delle altre emissioni già autorizzate e non oggetto di modifica si rimanda alle valutazioni contenute nelle precedenti determinazioni di autorizzazione di AUA.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae, del parere della Azienda U.S.L. della Romagna sopra riportati, ha consentito di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione, conservata agli atti, presentata per il rilascio dell'AUA da parte del SUAP del Comune di Cesena in data 10/06/2014 PGN 48949/14, aggiornata in data 19/01/2015 prot. 1755, rettificata in data 05/05/2015 prot. 18457, nuovamente aggiornata in data 14/07/2021 prot. 26287, e dalla documentazione allegata all'istanza di modifica sostanziale di AUA presentata in data 10/03/2025 P.G.N. 10799, e successive integrazioni, per il rilascio del presente aggiornamento.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento è presente la seguente emissione convogliata in atmosfera:

CALDAIA PER RISCALDAMENTO (150 kW a metano)

relativa a impianti termici civili rientranti nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i ed in quanto tale non è soggetta ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni convogliate in atmosfera** derivanti dall'attività di cremazione salme, **sono autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

EMISSIONE E02 – IMPIANTO CREMAZIONE SALME 2° LINEA**EMISSIONE E03 – IMPIANTO CREMAZIONE SALME 3° LINEA**

Sistema di abbattimento: camera di post-combustione, SNCR, iniezione bicarbonato di sodio + carbone attivo, filtro a maniche

Portata massima	2.200	Nmc/h
Altezza minima	12	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
Monossido di Carbonio (CO)	50	mg/Nmc
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	20	mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	200	mg/Nmc
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	50	mg/Nmc
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	30	mg/Nmc
Acido Fluoridrico (HF)	4	mg/Nmc
Somma dei metalli: antimonio Sb+cromo Cr+nicel Ni+cobalto Co+ vanadio V+piombo Pb+rame Cu+manganese Mn+ arsenico As+stagno Sn	0,5	mg/Nmc
Cadmio Cd + Tallio Tl	0,05	mg/Nmc
Mercurio Totale (Hg)	0,05	mg/Nmc
Zinco Zn	0,5	mg/Nmc
Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	0,1	ng/Nmc come ITEQ

- I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%.
- I valori limite per il monossido di carbonio e gli ossidi di azoto si intendono come valori rilevati dal consenso alla introduzione del feretro al consenso all'estrazione delle ceneri.
- I valori limite individuati per il parametro PCDD+PCDF si intendono come media di almeno 5 cicli di cremazione continuativi o almeno 8 h di funzionamento continuativo dell'impianto.
- Per quanto concerne la camera di post-combustione termica dovrà essere garantita una temperatura minima di 850°C ed un tempo di contatto superiore a 2 s in tutte le condizioni di utilizzo, anche quelle più gravose.
- Per quanto riguarda i filtri a maniche, dovranno essere effettuate ispezioni periodiche al fine di mantenere il filtro nelle ottimali condizioni di utilizzo. A tale scopo dovrà essere mantenuto in efficienza il pressostato differenziale ed il sistema di allarme acustico e visivo che segnala l'insorgenza di problematiche di rottura maniche o eccessivo impaccamento del filtro stesso.
- Deve essere installato un sistema di rilevazione e registrazione in continuo dei seguenti parametri munito di un sistema di allarme:
 - ☐ temperatura fumi e ossigeno libero in uscita dalla camera di post combustione;

- ossigeno, temperatura e portata dei fumi in emissione (al camino);
 - concentrazione di monossido di carbonio e ossidi di azoto misurata nei fumi in emissione (al camino).
- g) Il sistema di rilevazione in continuo della concentrazione di monossido di carbonio e ossidi di azoto deve tenere conto di una percentuale di umidità media rilevata durante le fasi di autocontrollo dei parametri.
 - h) Il sistema di rilevazione e registrazione in continuo dei parametri di cui sopra, deve soddisfare i requisiti previsti dall'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
 - i) Tale sistema deve essere collegato ad un allarme acustico visivo che segnali eventuali sforamenti dei valori limite fissati dall'atto di AUA.
 - j) Il sistema di allarme collegato al monitoraggio dell'emissione deve segnalare il raggiungimento di una soglia di concentrazione corrispondente all'80% del valore limite.
 - k) La ditta dovrà annotare gli interventi di ispezione sugli impianti di abbattimento e gli eventi da anomalia in apposito registro con pagine numerate e vidimate da Arpae.
2. La ditta deve dotare gli impianti di un gruppo di continuità in grado di fornire l'energia elettrica necessaria al completamento del ciclo di cremazione in caso di avarie, guasti, malfunzionamenti e/o interruzione di corrente elettrica da parte del gestore della linea di distribuzione.
 3. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, il Gestore dovrà comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aofc@cert.arpae.emr.it), e al Comune di Cesena, la **data di messa in esercizio** degli impianti di cui alla **nuova emissione E3**, con un anticipo di almeno 15 giorni.
 4. **Tra la data di messa in esercizio**, di cui al punto precedente, **e la data di messa a regime** degli impianti di cui alla **nuova emissione E3** (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) **non possono intercorrere più di 60 giorni**.
 5. Qualora non sia possibile il rispetto della data di messa in esercizio già comunicata (ai sensi del precedente punto 3.) o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti (indicato al precedente punto 4.), il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.
 6. **Dalla data di messa a regime** degli impianti di cui alla **emissione nuova E3** e per un periodo di 10 giorni il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** della emissione e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** il Gestore è tenuto a trasmettere tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo

(Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici contenenti i risultati delle misurazioni effettuate.

7. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore **deve inviare** all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) oltre ai risultati dei rilievi di cui al precedente punto 6., **una relazione** che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.
8. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare il monitoraggio delle **emissioni E2 e E3** con una **periodicità almeno annuale**, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo monitoraggio effettuato.
9. **Ogni interruzione del normale funzionamento** degli impianti di abbattimento degli inquinanti (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti), installati sulle emissioni E2 ed E3, deve essere **registrata e documentabile** su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (almeno sigla emissione, tipologia impianto di abbattimento, motivo interruzione dell'esercizio, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino, durata della fermata in ore), e conservate a disposizione dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui l'impianto di abbattimento sia dotato di sistemi di controllo del suo funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:
 - da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
 - dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.Le fermate per manutenzione ordinaria degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.
10. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel registro dei monitoraggi discontinui di cui al successivo punto 11. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il Gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a. dare preventiva comunicazione all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - b. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
 - c. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione
11. Le informazioni relative ai monitoraggi effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito **registro dei monitoraggi discontinui** con pagine numerate e bollate dall'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), firmate dal Gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
12. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, **qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati**, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
- a. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
 - b. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - c. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto

dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicati via posta elettronica certificata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), entro le 8 ore successive al verificarsi dell'anomalia di funzionamento, guasti o interruzione di esercizio degli impianti, come previsto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

13. La Ditta **deve attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni** oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodo UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di

prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

14. Al fine di garantire l'effettuazione di controlli e monitoraggi ai punti di emissione, con riferimento all'accessibilità in sicurezza dei punti di prelievo la Ditta dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.
- L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.
- Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.
- Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.
- Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
----------------------	---

Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
-------------	--

- Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
- A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
 - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
 - piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
 - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
- Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

15. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni indicati al precedente punto 1., **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*);

	UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; UNI CEN/TS 17340:2021 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2020; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, stagno Sn, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), sentita l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

16. I **valori limite di emissione** degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La **valutazione di conformità** delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.